

## Presentazione Area Archeologica MIA Avella

### *CORRIDOIO GEOLOGIA/GEOGRAFIA*



L'antiquarium si apre con tre pannelli riguardanti il Mito, la Geologia e la Geografia del territorio Avellano, che ci fanno da preambolo per le prime due teche all'interno del quale sono custoditi quelli che possiamo definire i primi reperti, risalenti all'VIII sec. A.C. e ritrovati nella zona del *Vallone Serroncello*, appartenenti alla categoria del vasellame e agli oggetti della vita quotidiana: resti paleolitico superiore, frammenti ceramici età del bronzo, martello in osso, macina e un'ascia. Questi reperti sono coevi al villaggio preistorico di Nola

## ***SALA 1***



Successivamente ci immettiamo nella Sala 1 nella quale troviamo quattro teche contenenti vasellame risalente al VII sec. A.C. ritrovato nella località *S. Paolino (aree di sepoltura)*, in particolare abbiamo anfore in impasto, coppe e tazze, brocche dalle svariate decorazioni ed infine l'*Olla* con coperchio anche quest'ultima composta da impasto al quale si affianca un'*olletta* ovvero un'olla più piccola sprovvista di coperchio ma che però fosse previsto in dotazione data la sporgenza del bordo. Ceramiche con motivi greci (bocca trilobata) e oinochoe per versare vino.

## ***SALA 2***



Entrando in questa sala troviamo una vetrina a stretto contatto con l'Orientalizzante, infatti verso la fine dell'VIII sec. A.C. e l'inizio del VI sec. A.C. lungo le rive del fiume *Clanis* troviamo una produzione non di serie che caratterizza sia per tecnica che per decorazioni tutta la *mesogaia* campana. Nella parte superiore troviamo opere realizzate principalmente in bucchero raffiguranti tipi derivanti dalla tradizione greca come ad esempio animali marini che ricordano i pericoli del mare derivanti dall'opera di colonizzazione; ma allo stesso tempo riusciamo a percepire l'estro degli artigiani locali che inventano nuove forme e figure come ad esempio quella di un sonaglio, che approcciano ecletticamente con l'Etruria propria, e in Campania, a Capua. Nella parte inferiore invece è possibile trovare oggetti che presentano decorazioni risalenti al periodo geometrico caratterizzate dalla presenza del colore rosso, uno scarabeo egizio (vedi lente di ingrandimento nella teca)

Sempre nella stessa sala troviamo una teca che appartiene all'Orientalizzante moderno all'interno del quale vediamo esposti tutti i beni del defunto del quale però non sono presenti resti ossei, una vera e propria esposizione dello *status* che si arricchiva a seconda della quantità e della qualità degli oggetti che costituivano il corredo funebre ma soprattutto attraverso la deposizione di un carro.

### ***SALA 3***



Tra la fine del VII sec. A.C. e l'inizio del VI sec. A.C. l'esibizione del livello sociale del defunto veniva rispecchiata dalla quantità e dalla qualità del corredo funebre. In particolare emergono alcune sepolture femminili. In questa teca notiamo degli oggetti come collane, fibule, una grattugia in bronzo, anelli, vasi in bucchero con delle iscrizioni (riportanti il nome della famiglia)

## ***SALA 4***



In questa sala ci sono lacrimatoi e porta unguenti, vasellame etrusco, greco e campano come i vasi a campana. Ad Avella, come riportato in varie letterature, era presente una fabbrica di vasi. Questo vasellame veniva utilizzato per i banchetti e il simposio. Sono particolari i disegni e i colori.

## ***CORRIDOIO***



In questo corridoio sono presenti 4 teche risalenti ai secoli successivi quindi IV e V secolo, difatti nella teca n° 2 è presente un cinturone di un soldato sannita e una punta di lancia. Nella 3° teca a destra degli oggetti femminili di importazione in pasta vitrea, un porta unguento ovvero alabastrum in pasta vitrea. Nella 4° teca invece conserviamo lacrimatoi, uno specchio, un portagioie in avorio, corona a fogliolina, vasetti per gli unguenti.

## ***SALA 5 - CIPPUS ABELLANUS***



In questa sala la riproduzione in resina del Cippus Abellanus , documento in lingua osca che sanciva un accordo tra Avella e Nola per l'utilizzo del tempio di Ercole che nasceva tra le due città. Poi abbiamo un' astra commemorativa in onore di Maio Vestirikio citato anche nel Cippus Abellanus, trattasi di un magistrato designato dal senato abellano per stipulare con i nolani il trattato contenuto nel cippus. Nella saletta vicino alla finestra sono presenti i Bronzetti per il al Dio Ercole. Nelle teche laterali degli intonaci ed una pavimentazione risalente al periodo romano.

## ***SALA 6 – SANTUARI PRE-ROMANI***



Nelle teche di questa sala sono presenti statuette femminili, tazzine miniaturistiche, materiali fittili, animali, vasetti che trovano ampio conforto nelle stipi votive medio-italiche che attestano, forse, un culto femminile legato alla fecondità e alla sfera della salute.

## ***SALA 7 - MEDIOEVO e CASTELLO***



Sala dedicata al periodo medievale, trattasi di oggetti di uso comune in vetro e ceramica, punte di ferro e pale, lance e una scacchiera.